

Mostra di Nino Bellia alla "Libreria del Mare" di Palermo

Dopo la pausa estiva, è ripresa a pieno ritmo alla "Libreria del mare" di Palermo, in via della Cala 50, la rassegna di fotografia contemporanea. La quinta mostra fotografica, inaugurata il 15 settembre, è conclusasi il 28 settembre è stata quella di Nino Bellia. Giunta all'ottava edizione, la rassegna ha aperto i battenti il 28 aprile con la mostra di Claudia Scozzari sul tema "Agli occhi miei" e si concluderà il 6 dicembre con "Cronache" di Giovanni Pepi, ultimo dei dieci espositori. La rassegna è organizzata, oltre che dalla Libreria del mare anche dal Giornale di Sicilia e dall'azienda vinicola Planeta, e si avvale di due esperti

fotografi quali Nino Giaramidaro e Melo Minnella, i quali, nella veste di selezionatori, ogni anno s'industriano a tenerla viva favorendone il continuo rinnovamento con accorgimenti vari. Per esempio, quest'anno per la prima volta, per dare spazio e visibilità ai giovani talenti emergenti, hanno lasciato libero accesso ai fotografi non professionisti. La rassegna non segue un filo conduttore. Gli autori delle quattro mostre allestite finora e delle sei che seguiranno, sempre a distanza di due settimane l'una dall'altra, per nulla condizionati nella loro libertà di espressione, sono stati lasciati liberi di indagare diversi campi, tematiche e stili. Il risultato sarà quello di una brillante panoramica eterogenea e variegata sugli orientamenti dell'arte fotografica contemporanea, come del resto suggeriscono le finalità della stessa rassegna. Nino Bellia, fotografo d'arte, anzi "maestro della fotografia artistica", riconoscimento che un anno fa gli è stato conferito dalla Nostra associazione nel corso del congresso di Scanno, è, dicevamo, il quinto artista ad esporre alla Libreria del mare.



Definito di volta in volta "fotografo d'anime", "fotografo della solitudine e del dolore", "cantore del paesaggio e del folclore", in questa mostra, dal titolo "Stratificazioni cromatiche", con sottotitolo "Viaggio attraverso i colori dei muri di Bagheria", Bellia cambia registro. Dà spazio appunto ai muri, anzi alle loro varie stratificazioni colorate. Per tanti anni, andando in giro per i vicoli, le stradine e gli anfratti squallidi della vecchia Bagheria, ha posato lo sguardo e l'obiettivo sui muri fatiscenti delle casette abitate in passato da gente povera ma dignitosa, che ogni anno, alla fine dell'inverno, ridava il colore ai prospetti. Quei muri, col passare inesorabile del tempo, sono andati in parte in rovina e molte case addirittura non esistono più, demolite per dare spazio a fredde e grigie strutture in cemento. Per fortuna, Bellia ha fatto appena in tempo ad immortalare quei muri con le loro sovrapposizioni cromatiche, spesso innumerevoli, che ci rimandano alle tradizioni locali. Un'operazione quindi, non solo artistica ma d'impegno civile e di rispettoso ossequio alla memoria. Le foto, 30x45, dai colori smaglianti e felicemente contrastanti, sono 40. In quelle immagini, in cui si contano dieci e anche più strati di malta e di colore, sotto le scrostature spesso affiorano i conci di tufo color del miele. Ancora un elemento cromatico che Nino Bellia sembra rilevare magicamente dalla sua tavolozza combinandolo con gli altri e facendo assurgere il tutto a dignità d'immagine pittorica.

Giuseppe Fumia

L'estate di Domenico Pecoraro

Un'estate al mare è il titolo dell'interessante mostra fotografica con cui Domenico Pecoraro, socio UIF di Palermo, sul finire della stagione balneare al Lido Fondachello, nei pressi di Palermo, ha voluto far rivivere i momenti più particolari della stagione estiva, molti dei quali già dimenticati seppur appena trascorsi. Pecoraro ha colto con attenta abilità istanti gioiosi, divertenti e simpatici nell'intento di far sì che l'estate già trascorsa non scivoli via ma rimanga impressa con gli indelebili ricordi delle immagini foto-

grafiche di balli, girotondi acquatici, danze, giochi ed espressioni colte a sorpresa. Poeta ed artista, coglie con la sua capacità d'introspezione l'umanità dei "personaggi" del Lido nell'aspetto più giocoso. E, infatti, la mostra è un tripudio di volti sorridenti, pervasi della felicità che sa dare il mare, l'amicizia, la musica, il ballo e non ultima anche la fotografia. Il suo senso di auto-ironia lo mostra protagonista, lui stesso, di alcune fotoscattate con la sua macchina digitale da improvvisati fotografi che hanno voluto



raccogliere l'invito a mettersi per una volta dall'altra parte dell'obiettivo per fotografare il fotografo. Rilassanti conversazioni in riva al mare, bachate appassionate e finti naufragi a pochi metri dalla riva sono alcuni dei temi dei 50 scatti messi in mostra, fra il migliaio circa di scatti digitali realizzati.

Fina Gattuso